FINANZIARIA 2016, Dopo la bocciatura della Consulta: tiro al bersaglio sull'assessore Paci

Date : 11 Gennaio 2017

Dopo la sentenza della *Corte costituzionale* che ha **bocciato la Finanziaria regionale 2016**, pronunciandosi sul **ricorso presentato dal Governo** per un articolo della Legge e dichiarando l'illegittimità dell'intero provvedimento legislativo, nonostante l'*assessore regionale del Bilancio,* **Raffaele Paci**, abbia detto di aver già provveduto a sanare la situazione, si è aperto il **tiro al bersaglio** che lo vede come indiscusso protagonista.

Tra i primi a scatenarsi, proprio uno dei partiti che fino a poche settimane fa sosteneva l'*Esecutivo Pigliaru*: *"In data odierna finisce la presunzione di competenza del professor Paci* – ha scritto in una nota la segreteria dei **RossoMori** - *Ripetute e documentate le nostre critiche sulla conduzione della vertenza entrate da parte sua e la sua disinvolta gestione della politica di bilancio. La conduzione Paci ha arrecato danni permanenti con minori entrate; con le manovre messe in opera per coprire la gestione errata, continuata con pervicacia oltre ogni limite di ragionevolezza. Il presidente Pigliaru revochi l'incarico al prof Paci".*

Più attese la reazioni, numerose, dei consiglieri dell'opposizione: *"Un disastro annunciato, figlio del fallimento della vertenza sulle entrate erariali e del patto scellerato Paci-Padoan con cui la Giunta regionale ha rinunciato a rivendicare le risorse che lo Stato deve alla Sardegna* – ha commentato il capogruppo dei Riformatori, **Attilio Dedoni** - Abbiamo detto e ripetuto in ogni sede che la rinuncia alle entrate erariali, abbinata all'introduzione del pareggio di bilancio, avrebbe portato la Regione alla bancarotta".

Per **Ugo Cappellacci**, coordinatore regionale di Forza Italia, *"non solo la Sardegna non ha la Finanziaria per il 2017, a causa dei ritardi della Giunta regionale, ma vede travolta da una sentenza dei giudici*

costituzionali anche quella per il 2016. C'è il tanto per un bel cappello da asino per una Giunta che impartisce lezioni agli altri, ma colleziona figuracce: dall'accordo patacca al ritiro dei ricorsi promossi da noi, passando per la vicenda dei 700 milioni l'anno scippati da Renzi, fino ai due maxi mutui con cui hanno indebitato i sardi pur di non pretendere da Renzi il maltolto. Basta coi pasticci: si dimetta e chieda scusa ai sardi per le sue azioni da dilettante allo sbaraglio".

Anche **Alessandra Zedda**, vice-capogruppo di Forza Italia, ha parlato di **accordo-patacca sul patto di stabilità**: *"Insieme alla questione riserve, allo scippo degli accantonamenti e al cosiddetto disavanzo tecnico, una serie di errori, che noi abbiamo sempre denunciato, trovandoci di fronte all'ottusa chiusura di chi pensava di avere la verità in tasca. I fatti hanno sempre smentito la retorica trionfalistica di un esecutivo che arriva a metà mandato senza una Finanziaria per l'anno in corso e con una Finanziaria bocciata dalla Corte costituzionale, con motivazioni di una gravità che non si vedeva dai tempi della Giunta Soru".*

"Una sentenza che conferma tre anni di nostre denunce sui conti della Giunta regionale – ha aggiunto **Ignazio Locci** (Forza Italia), vicepresidente del Consiglio regionale – *Abbiamo provato a ricondurre a ragionamenti logici e matematici un esecutivo che si è autoconvinto della propria falsa propaganda. Il pareggio di bilancio è stato esaltato come il grande traguardo dell'esecutivo, ma si è rivelato solo l'altare sul quale i baroni della Giunta regionale hanno sacrificato centinaia di milioni di entrate che spettavano alla Sardegna e un monumento al fallimento politico del centro-sinistra. E' la giornata giusta per le dimissioni di chi non ha ancora presentato la Finanziaria 2017 e si è visto bocciare sonoramente quella del 2016".*

Infine, l'europarlamentare **Salvatore Cicu**: *"Stiamo assistendo ad una gestione finanziaria a dir poco inadeguata. L'ennesima bocciatura da parte della Corte costituzionale è la prova di un vuoto di competenze e di una capacità rappresentativa inaccettabile. La Sardegna ha testato in questi anni l'inesperienza tecnica e politica di una classe dirigente lontana dalla realtà e dalle giuste competenze governative. E non c'è solo l'essere ostaggio del Governo nazionale, ma anche un preoccupante livellamento verso il basso delle politiche governative". (red)*

(admaioramedia.it)